

PRIMO PIANO

Raccolta, la classifica Ania 2021

Generali mantiene la vetta dei gruppi assicurativi italiani nella classifica generale dell'Ania che mostra i premi del lavoro diretto contabilizzati nei rami vita e danni, distinti per gruppo di imprese (secondo l'albo di Ivass, al 31 marzo 2021). La graduatoria 2020 incorona ancora una volta il Leone di Trieste, stabilmente primo ormai da anni, con 25,6 miliardi di euro, in crescita del 4% sull'anno precedente e con un'incidenza di circa il 17% sul totale del mercato.

Assieme a Generali, si confermano nella stessa posizione di classifica dello scorso anno tutti i primi sette gruppi del mercato. Al secondo posto, quindi, troviamo il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, con una raccolta pari a 21,8 miliardi e un'incidenza del 14,4% del mercato, mentre a chiudere il podio è sempre Poste Vita, terza, che ha raccolto 16,9 miliardi di euro (-6% rispetto al 2019), con l'11,1% di quota di mercato. Al quarto posto c'è stabilmente Allianz Italia, con 16,5 miliardi di raccolta (+8,9% rispetto allo scorso anno), seguito dal gruppo Unipol (12,1 miliardi di raccolta, -13%), da Axa Italia (7,0 miliardi di premi, -7,4%) e il gruppo Cattolica (4,6 miliardi di premi, -15,8%).

Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

IL PUNTO SU...

Una nuova ipotesi per il risarcimento del danno parentale

Una recente sentenza della Cassazione ha rotto la consuetudine sul risarcimento per morte di un congiunto, proponendo un sistema a punti molto lontano dai criteri delle Tabelle di Milano. Il tema è centrale rispetto ai meccanismi di liquidazione del danno alla persona in caso di assenza di criteri normativi

PARTE PRIMA

L'eterna diatriba su quale meccanismo di risarcimento del danno per la lesione dei diritti primari della persona sia il più allineato ai dettami del diritto nel nostro ordinamento non conosce soste e si alimenta oggi di un'altra importante puntata.

In assenza di una cornice normativa perfezionata dai provvedimenti attuativi (manca la Tabella per lesioni di non lieve entità e non esiste profilatura cogente nel nostro ordinamento per i danni da lesione del rapporto parentale), resta aperto il confronto su quale dei meccanismi elaborati da alcuni tribunali dello Stato sia il più allineato ai dettami dell'ordinamento e del diritto vivente.

Non bastasse il confronto serrato (a volte anche ideologico) fra i fautori della tabella milanese contrapposti a quelli della tabella romana, in data 21 aprile 2021 è stata depositata una sentenza da parte della terza sezione civile della Cassazione (N. 10579 pres. Dott. Travaglini, est. Dott. Scoditti) che si pone come elemento di forte rottura della consuetudine giurisprudenziale in termini di liquidazione del danno parentale per morte o grave lesione al congiunto.

La sentenza si pone infatti l'evidente obiettivo di rendere non più adottabile, per la liquidazione di tale pregiudizio, la tabella pretoria elaborata dal Tribunale di Milano, sino a oggi parametro pressoché uniformemente adottato a livello nazionale.

(continua a pag. 2)



La Suprema Corte di Cassazione



INSURANCE CONNECT
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

Di seguito la massima della decisione:

“Al fine di garantire non solo un’adeguata valutazione delle circostanze del caso concreto, ma anche l’uniformità di giudizio a fronte di casi analoghi, il danno da perdita del rapporto parentale deve essere liquidato seguendo una tabella basata sul sistema a punti, che preveda, oltre l’adozione del criterio a punto, l’estrazione del valore medio del punto dai precedenti, la modularità e l’elencazione delle circostanze di fatto rilevanti, tra le quali, da indicare come indefettibili, l’età della vittima, l’età del superstite, il grado di parentela e la convivenza, nonché l’indicazione dei relativi punteggi, con la possibilità di applicare sull’importo finale dei correttivi in ragione della particolarità della situazione, salvo che l’eccezionalità del caso non imponga, fornendone adeguata motivazione, una liquidazione del danno senza fare ricorso a tale tabella”.



I TERMINI DEL CASO IN DISCUSSIONE

La vertenza decisa dalla sentenza n. 10579 si riferiva a una domanda di risarcimento dei danni che assumevano di aver subito la moglie e il fratello di una persona deceduta a distanza di due giorni dal sinistro stradale in cui era rimasta coinvolta.

Il Tribunale accoglieva la domanda svolta dai congiunti, addebitando un concorso di colpa nella misura del 50% a carico della vittima e, applicando le Tabelle del Tribunale di Roma, arrivava a riconoscere alla moglie la somma di euro 144.208 a titolo di danno da perdita del rapporto parentale ed euro 75.000 a titolo di danno biologico *iure hereditatis*, e al fratello la somma di euro 76.615 a titolo di danno da perdita del rapporto parentale ed euro 75.000 a titolo di danno biologico *iure hereditatis*.

La Corte d’Appello riformava la decisione, in accoglimento del gravame proposto dall’impresa di assicurazione e, in applicazione delle Tabelle di Milano, che dovevano preferirsi a quelle di Roma, per la loro vocazione nazionale, rideterminava il danno, ovviamente sempre tenuto conto del concorso di colpa della vittima nella misura del 50%, riconoscendo in favore della moglie la somma di euro 73.669 e del fratello la somma di euro 12.496,50, importi comprensivi anche del danno biologico terminale riconosciuto nella somma di complessivi euro 290 per i due giorni di sopravvivenza che, ridotta della quota del concorso di colpa del 50%, arrivava a soli euro 145.

Avverso tale decisione proponevano ricorso per Cassazione i congiunti del defunto.

I ricorrenti lamentavano una violazione di legge, ai sensi dell’art. 360 C.p.c., comma 1, n.3, per la mancata adozione delle Tabelle del Tribunale di Roma in ipotesi di danno da perdita del rapporto parentale (c.d. danno da morte), liquidando quindi somme sensibilmente inferiori.

SISTEMA A PUNTI PROPOSTO PER UNA MAGGIORE PREDIBILITÀ

La Suprema Corte coglie qui l’occasione per valutare in linea generale “se, con riferimento a tale tipologia di danno, le tabelle elaborate dal Tribunale di Roma possano essere considerate recessive rispetto a quelle meneghine, per cui il parametro, ai fini della conformità a diritto della liquidazione, debba essere fornito dalle tabelle milanesi, rispetto alle quali quindi andrebbe apprezzata l’eventuale sproporzione della quantificazione del risarcimento”.

Il Supremo Collegio, e qui sta il punto di grande rilievo innovativo, ritiene, per la prima volta in modo così esplicito, che “la funzione di garanzia dell’uniformità delle decisioni svolta dalla tabella elaborata dall’ufficio giudiziario è affidata al sistema del punto variabile, per il grado di prevedibilità che tale tecnica offre”, al punto che si afferma che ove “il sistema del punto variabile non è seguito, la tabella non garantisce la funzione per la quale è stata concepita, che è quella dell’uniformità e prevedibilità delle decisioni a garanzia del principio di eguaglianza”.

Orbene, la tabella di Milano relativa al danno da perdita parentale: “non segue la tecnica del punto, ma si limita ad individuare un tetto minimo e un tetto massimo, fra i quali ricorre peraltro una assai significativa differenza (ad esempio a favore del coniuge è prevista nell’edizione 2021 delle tabelle un’oscillazione fra euro 168.250 e euro 336.500)”.

Una tabella per la liquidazione del danno parentale basata sul sistema a punti, invece, “garantisce uniformità e prevedibilità, con la possibilità di applicare sull’importo finale dei correttivi in ragione della particolarità della situazione”.

**Maurizio Hazan,
Filippo Martini
e Marco Rodolfi**

(La seconda parte dell’articolo sarà pubblicata su Insurance Daily di mercoledì 5 maggio)

TECNOLOGIE

Insurtech, ecco la prima mappa italiana

L'ha realizzata l'Italian Insurtech Association, contando 62 realtà divise in otto gruppi: in due anni la crescita delle aziende è stata più che esponenziale. E vince chi collabora

L'Italian Insurtech Association ha pubblicato "la prima comprehensive map dell'insurtech ecosystem italiano", un elenco ragionato e rappresentativo del mondo insurtech che, secondo l'associazione, indica "una crescita decisamente rilevante" delle insurtech italiane. La mappa sarà aggiornata ogni tre mesi per monitorare un andamento che si muove "all'insegna della collaborazione".

Dalla rilevazione, risultano operanti in Italia 62 insurtech (due anni fa sarebbero state tre o quattro, un anno fa una decina), suddivise dall'Italian Insurtech Association in otto segmenti (di cui tre sottogruppi). Una parte consistente delle insurtech mappate sono degli *enabler*, cioè aziende che offrono agli assicuratori prodotti e servizi che abilitano innovazioni in una o più aree della *value chain*.

Solo due esempi nei rami vita

Nel dettaglio della mappa, rientrano nel segmento *Awareness, research and purchase* le insurtech operanti come intermediari assicurativi che hanno rapporti con una o più compagnie. Si tratta di insurtech, quindi, che si interfacciano direttamente con i clienti finali. Tra le insurtech elencate troviamo: **Vite Sicure, Yolo, Propensione, Axieme, Plurima Underwriting, Telepass Broker, MioAssicuratore, 99Bros e Lokky**. Solo due (Vite Sicure e Propensione) operano nei segmenti vita e previdenza, mentre Lokky nel segmento professionisti e Pmi.

Prevention, risk management and fraud è l'insieme che comprende le insurtech che offrono ad assicuratori, o direttamente ai clienti, soluzioni di analisi, prevenzione e mitigazione dei rischi. Queste insurtech utilizzano tecnologie come intelligenza artificiale (AI) e *machine learning*, e si integrano a diversi livelli della *value chain*. Tra gli esempi ci sono **Doyle, ID Defend e Cyber Angels**, specialiste nella tutela dell'identità e dei rischi cyber; **Banksealer**, che offre soluzioni antifrode; **Octo e Ims**, specialiste nel settore mobility, **Kippy** nel segmento pet, **StudioMapp** in quello dei rischi atmosferici e catastrofali.

Un mercato all'insegna della collaborazione

Del gruppo *Use and servicing* fanno parte insurtech che offrono soluzioni per i sinistri e l'assistenza. Qualche nome: **TiAssisto24** ed **Hlpy** operano nei servizi assistenziali; **Allymobile** ed **Easyclaims** nei sinistri; **Garanteasy** offre estensioni di



garanzia; mentre **Neosurance, SmartTarga e Savebiking** hanno un pacchetto più generalista.

Le insurtech del gruppo *Insurer process optimization* offrono agli assicuratori servizi e tecnologie per migliorare i processi interni. Questo segmento ha tre sotto-insiemi: in *Risk and claims* (analisi/gestione dei rischi e dei sinistri) troviamo aziende come **Insoore, Poleecy, Primis Group, ARisk e Claimer**; in *Data and service*, **LaWing, Insurengines, Ticinum Aerospace, Mia Platform, Percepto Lab e Air**; e in *Product, distribution*, insurtech che abilitano gli assicuratori nello sviluppo di prodotti o canali distributivi alternativi, o consentono di aumentare l'efficienza dei canali distributivi esistenti. Rientrano in questa categoria **Wide Group, Crea, WeSmarti, BeSafeRate, E-Leads, Victor e Insurance Arena**.

L'ultima categoria è quella dell'*Open insurance*, dove si collocano **Wakam**, che crea prodotti e li distribuisce tramite partner digitali via Api; **Axway**, società tech specializzata in Api per financial services; e **Fabrick**, abilitatore di soluzioni di open finance.

In Italia, infine, la mappa ci ricorda che operano anche un numero crescente di insurtech estere, in gran parte *enabler*. Molte sono entrate nel mercato italiano negli ultimi 18 mesi, e hanno realizzato importanti partnership, come quella tra **Descartes e Generali**, o tra **Charlie24 e Reale Group**.

Fabrizio Aurilia

Per vedere la mappa delle insurtech, clicca qui.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 4 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT TV

Periti, spazio alle nuove generazioni



Francesco Cincotti

VRS ADJUSTERS
Regional Director Europe & Country Manager Italy

Francesco Cincotti, Vrs Adjusters – Regional Director Europe & Country manager Italy.

Tra tecnologia, specializzazione e qualità del servizio, la categoria dei periti punta a valorizzare le sinergie che possono essere sviluppate attraverso la costruzione di consorzi e network. Ma il vero salto di qualità non può che provenire dall'apertura alle risorse, alle energie e alle competenze dei giovani professionisti.

**GUARDA LA VIDEO INTERVISTA
SU WWW.INSURANCECONNECT.TV**

